

# Comune di Polverigi

Provincia di Ancona

Trascrizione integrale dei verbali della seduta  
del Consiglio Comunale del 30 aprile 2013

## **1. Lettura e approvazione verbali sedute precedenti.**

SINDACO

Iniziamo il Consiglio Comunale. Facciamo l'appello.

*Appello*

SEGRETARIO

Sussiste il numero legale. Il Sindaco può dichiarare aperta la seduta.

SINDACO

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: lettura e approvazione verbali sedute precedenti. Se non ci sono osservazioni passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI:

CONTRARI:

ASTENUTI:

## 2. Approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2012

SINDACO

Secondo punto all'ordine del giorno: approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2012. La parola all'Assessore Carnevali.

ASS. CARNEVALI

Buonasera. Come ogni rendiconto dell'esercizio finanziario precedente questa sera prendiamo atto di quello che sono stati i conti del bilancio del 2012. Per quanto riguarda l'illustrazione io partirei dalla pagina 16, per chi ha la relazione esplicitiva, dove sono presenti due tabelle. La prima è quella che ci indica il risultato complessivo e la seconda è una declinazione del risultato, lo spiega in termini di possibilità di utilizzo, il risultato dell'esercizio 2012 che comunque registra un avanzo di amministrazione. Partendo dalla prima tabella, andando subito al sodo, l'avanzo di amministrazione 2012 ammonta a circa 813.000 € per l'esattezza 812.298 € Grossomodo diciamo che siamo sulla stessa linea dello scorso anno quando abbiamo registrato un avanzo di circa 805.000 € Le differenze sostanziali rispetto allo scorso anno nelle voci che compongono l'avanzo, ossia un avanzo che proviene dalla gestione dei residui pari a 132.000 € e un avanzo che viene dalla gestione di competenza pari a 171 e precedentemente, ripeto, avevamo un avanzo di circa 805.000 € di cui 296.000 € circa sono stati utilizzati, quindi un avanzo del 2011 di 805.000 € di cui 296.000 € circa sono stati utilizzati in corso d'anno. Le differenze sostanziali che troviamo sono, quelle che poi producono questo avanzo consistente, un maggiore utilizzo rispetto all'anno precedente dell'avanzo che avevamo a disposizione di circa 296.000 € mentre l'anno precedente ne erano stati utilizzati credo 170, adesso non ricordo bene la cifra, comunque c'è un utilizzo maggiore di circa 155.000 € L'altra questione riguarda la gestione della competenza che sostanzialmente è abbastanza in linea. Quest'anno registriamo un avanzo di 171.000 € e l'anno scorso erano circa 206. Quello che forse fa la differenza rispetto allo scorso anno è la gestione dei residui, dove l'anno scorso avevamo solo 1.000 € quest'anno abbiamo circa 132. Questa operazione è direi tecnica, fatta dal ragioniere, e anticipa quelle che sono le direttive inerenti il patto di stabilità, perché per quanto riguarda il patto di stabilità in cui come Amministrazione siamo tenuti a rispettarlo dal 1 gennaio di quest'anno non prevede più una gestione di competenza, ma una gestione di cassa e quindi il ragioniere su questa linea praticamente si tende a eliminare tutto quello che è un residuo attivo o passivo, nel caso specifico il saldo è positivo. Per quanto riguarda la questione dei residui, come potete vedere a pagina 15 noi abbiamo per la parte corrente un saldo positivo di circa 54.000 € e nella parte in conto capitale di circa 78.000 € la somma porta quei 132.000 € che dicevo prima. Proseguendo un attimo su quelle che sono le spiegazioni che hanno portato all'avanzo di quest'anno mi soffermerei un attimo su quello che ritengo importante per capire quello che sarà il trend futuro che spetta ai bilanci delle amministrazioni, degli enti locali, in particolar modo dei Comuni, perché già alcune cose si iniziano ad intravedere nei conteggi che

hanno portato a questo avanzo. Mi riferisco ad esempio a pagina 12 e a pagina 13 quando si analizzano il risultato delle entrate, ad esempio vedete che per quanto riguarda il saldo complessivo delle imposte, le tasse, i trasferimenti statali (parlo di imposte perché queste poi sono questioni tecniche, ma alla fine nella sostanza parliamo di trasferimenti da parte dello Stato) se voi vedete c'è una soppressione nel corso del 2012 della compartecipazione IVA che era un trasferimento dello Stato per circa 233.000 € e c'è la soppressione del trasferimento legato all'addizionale dei consumi per l'energia elettrica pari a circa 45.000 €. Di contro c'è un aumento di circa 233.000 che va ad incrementare il fondo sperimentale di riequilibrio. Quindi da questa semplice osservazione vediamo che nel corso del 2012 abbiamo avuto un taglio di circa 50.000 € per quanto riguarda i trasferimenti. Adesso questa analisi che faccio la proietto anche nel futuro di quello che saranno i riscontri nel corso del 2013, che ancora non sappiamo perché non abbiamo fatto il bilancio e non ci sono stati comunicati i trasferimenti da parte dello Stato, però occorre tenere conto che i tagli che grossomodo ci sono stati da parte dello Stato nei confronti dei Comuni e quindi nel nostro caso all'incirca di 50.000 € provengono anche dal famoso decreto della Spending Review che prevedeva un taglio generalizzato per tutti i Comuni in Italia di circa 500.000.000 € tenendo che nell'annualità 2013-2014 questo taglio ammonterà per tutti i Comuni, quindi ancora non sappiamo quello che sarà il caso particolare del nostro Comune, a due miliardi e mezzo, quindi cinque volte tanto. Per quello che riguarda altre indicazioni che si possono vedere ad esempio sui trasferimenti da parte della Regione abbiamo, qui segnalo quelli che ritengo più significativi perché poi è quelli che danno il senso a quelle che saranno le politiche dei trasferimenti statali, regionali, che ci aspetteranno da qui in avanti, in questo caso è il taglio, ma in realtà è una soppressione, perché non ci è stato più trasferito, del fondo sociale unico regionale di circa 15.000 €. Altro esempio, questo dal punto di vista contabile numericamente non è significativo, ma è significativo per far capire qual è la situazione, sotto l'aspetto culturale ad esempio i contributi che l'Amministrazione riceveva dalla Provincia lo scorso anno per la realizzazione della rassegna della Passione lo scorso anno non sono stati concessi e quest'anno con la transizione che hanno in questo momento le Province che è stata tolta questa competenza della cultura non verranno ulteriormente trasferiti. Per contro invece possiamo vedere, almeno per quelli che possono essere aspetti positivi, uno riguarda sempre per l'aspetto delle entrate extratributarie un maggiore utile derivante dalla azienda, circa 11.000 € in più rispetto allo scorso anno, un po' a fare il pari con i tagli che dicevo prima e l'altra parte per dinamiche che si sono ingenerate nel corso del 2012 c'è stato un discreto risparmio sulla spesa del personale di circa 36.000 €. Qui a pagina 14 viene anche spiegato da cosa deriva e quindi dal fatto che comunque la copertura del posto D1, c'è stata una mobilità, non è stata coperta, ugualmente del B1 e poi c'è stato anche un periodo di aspettativa. Di contro invece nel 2012 abbiamo avuto a tempo pieno la spesa del Segretario Comunale. Comunque complessivamente in questo caso abbiamo registrato un risparmio di circa 36.000 €, cosa che nel corso del 2013 non avremo perché è stata fatta l'assunzione di una categoria C. L'ultima cosa per quanto riguarda i conteggi complessivi, per far capire quali sono le dinamiche, a pagina 25, dove ci sono praticamente gli indici che riguardano la possibilità di indebitamento della Amministrazione quindi la parte che riguarda gli investimenti in conto capitale, vedete che qua noi abbiamo quell'indice che si chiama di esigibilità, non ricordo la nozione precisa, comunque nella sostanza quello che l'Amministrazione

in base alle normative vigenti può continuare a indebitarsi sotto l'aspetto del conto interessi e non del conto capitale. Qui abbiamo una potenzialità di circa 121.000 € annui di interessi potenzialmente da poter spendere se venissero fatti dei mutui. In realtà occorre notare che questo parametro è legato a una percentuale dell'8% che in questo contesto di riduzione degli investimenti e di indebitamento da parte degli enti locali, tenete conto che nel 2010 questo 8%, questo limite era del 15, quindi praticamente conteggiando questo limite al 15% anziché avere una possibilità di 121.000 € di pagare 121.000 € in conto interessi, avremmo avuto la possibilità con i conti del 2012 di arrivare ad esempio a 315.000 €. Dico questo perché c'è questa stretta forte e consistente presso gli enti locali della possibilità di contrarre mutui e quindi fare gli investimenti, ammesso e non concesso che una volta contratti i mutui vanno pagate le rate e quindi devono essere trovate le risorse per pagare le rate correnti. Qui in questa possibilità a monte viene drasticamente ridotta, anche perché ripeto nel 2010 era del 15, nel 2011 del 12%, lo scorso anno dell'8 e quest'anno sarà del 6 e il prossimo sarà del 4, questo per quello che riguardava una situazione generale. Invece ritornando a pagina 16 e quindi quella che è la declinazione del risultato dell'avanzo, l'avanzo può essere suddiviso come 396.000 € fondo non vincolato, 140.000 per la parte in conto capitale e 270.000 come fondo vincolato. Nella parte non vincolata, come è successo negli ultimi due anni prudenzialmente il ragioniere ha previsto di sottolineare la dubbia esigibilità, o perlomeno non certa esigibilità, di alcune somme, che quest'anno è abbastanza rilevante, di circa 170.000 € e la gran parte, circa 140 su 177.000 € riguarda la riscossione della TARSU, dell'IMU e della vecchia ICI. Quindi c'è questa attenzione che tra le altre cose viene anche ricordata nella relazione del Revisore dei conti. Quindi facendo attenzione all'utilizzo di questi 177.000 € avremo la possibilità di gestire circa 360.000 € di avanzo e quindi questi 812-813.000 € in realtà l'Amministrazione ha la possibilità di gestire circa 360.000 € a fronte di circa invece 440 dello scorso anno. Chiudo con le osservazioni al conto consuntivo fatte dal Revisore, dove oltre a sottolineare il prudenziale utilizzo di queste somme prima che vengano incassate, introitate effettivamente sottolineava anche prudenzialmente, una volta accertato l'avanzo di amministrazione, vincolarne ulteriormente una parte per quanto riguarda la questione del demanio. Voi sapete noi abbiamo in piedi una vertenza oramai pluriennale perché siamo dal '98 con il demanio, una vertenza che riguarda per una parte la cessione gratuita di alcuni immobili, ma dall'altra il pagamento di canoni di utilizzo che finché non viene definita questa transizione per l'immobile in piazza Garibaldi e il canone di utilizzo per altri immobili, oltre che di quelli tipo l'archivio e altri locali che sostanzialmente l'Amministrazione aveva avviato tre anni fa una trattativa come consentiva la legge per addivenire alla corresponsabile di un canone agevolato che la legge riconosceva pari a un decimo. Erano state avviate tutte le pratiche non c'è stata mai poi una definizione da parte della Agenzia delle Entrate e con le norme dello scorso anno, adesso non ricordo se era dopo l'estate o in autunno invece questa norma per le difficoltà che ha lo stato paradossalmente è stata cassata questa possibilità da parte degli enti di utilizzare i beni dello Stato a un canone agevolato. Quindi sotto questo fronte, concludendo questa trattativa da parte del demanio richiedendo un canone pieno prudenzialmente il revisore ci consiglia di accantonare una cifra per quanto riguarda questa vertenza e altre vertenze che abbiamo in essere con altri soggetti, contenzioso insomma che abbiamo in essere. Io per il momento mi fermo qui, se ci sono osservazioni, a disposizione.

## SINDACO

È aperto il dibattito. Ci sono osservazioni?

## CONS. POETA

Volevo chiedere 3 o 4 chiarimenti, se possibile, sul conto consuntivo. Dopo aver letto sia la relazione della Giunta che la relazione del Revisore dei conti, in particolare il Revisore dei conti dice che c'è un consistente importo da riscuotere di canoni di locazione arretrati, se era possibile sapere più o meno la cifra a quanto ammontava questo importo arretrato che ancora è da riscuotere. E poi che sono stati stralciati dal bilancio, quindi in questo rendiconto, circa 17.627 € di crediti inesigibili: che tipo di crediti erano? Non l'ho capito. Poi per quanto riguarda l'ASP anche lì dice che ci sono delle discordanze nelle verifiche tra i crediti e debiti reciproci ASP – Comune, ci sono delle discordanze evidentemente tra ciò che dice il Comune e quello che risulta all'ASP. Infatti lui consiglia di sollecitare le dovute correzioni all'ASP perché evidentemente queste discordanze devono essere corrette, quindi anche quello che tipo di entità era quantitativamente, non ero riuscito a capirlo dalla lettura dei documenti, se si può sapere.

## ASS. CARNEVALI

Posso rispondere parzialmente per quelle che sono le mie conoscenze, purtroppo stasera non è presente perché è in ferie il ragioniere. Dicevo prima su circa 177.000 € circa 30.000 € sono i canoni, cioè la stragrande maggioranza riguarda l'effettiva riscossione ICI, TARSU e IMU, circa 30.000 € invece dovrebbero essere canoni e anche lì abbiamo delle vertenze in corso con affittuari che si trovano presso dei nostri locali. Nello specifico adesso una per una personalmente non so rispondere in maniera esaustiva. Per quanto riguarda l'altra questione ugualmente presumo, adesso la relazione tra le altre cose come il Consigliere Poeta l'abbiamo presa ieri pomeriggio, ma io mi sono guardato più che altro le conclusioni, però presumo si riferisca il fatto che in sede di previsione come Amministrazione avevamo previsto una cifra tra canone legato al 40% per la gestione del gas e invece i dividendi, l'utile.

## SEGRETARIO

Qui c'è la relazione aggiuntiva e probabilmente lei non l'ha vista. Parliamo di 1.500 € che peraltro viene motivato da cosa deriva, sono già procedure ben evidenziate.

## SINDACO

Ci sono altre osservazioni?

## CONS. POETA

Guardando le relazioni della Giunta e del Revisore e ascoltando anche l'illustrazione di questa sera ci rendiamo conto che per i Comuni sono tempi difficili a cui far fronte non è facile, però per quanto riguarda in particolare il patto di stabilità qualche settimana fa è stata fatta una delibera di Giunta che in attesa del bilancio di previsione la n. 18 di febbraio per sbloccare i pagamenti faceva una serie di conteggi per consentire di avviare anche i pagamenti sulle opere in corso, sugli impegni presi da parte del Comune in attesa della approvazione del bilancio e rispettando questo vincolo del patto di stabilità che ci deve essere questa cifra che deve risultare in avanzo se ho capito bene di circa 286.000 € e sulla base di quella calibrare, prevedendo delle entrate, quanti pagamenti poter fare nel corso dell'anno. Siccome abbiamo visto che dalle tabelle allegate a questa delibera tutti i pagamenti che vengono considerati ed elencati fino a raggiungere la quota massima possibile rispettando il patto di stabilità riguardano opere pubbliche, infatti sono tutti assegnati al terzo settore questi impegni, questi capitoli e sono in molta parte residui di impegni anche molto vecchi. Infatti c'è anche una tabella del revisore che è intitolata analisi anzianità dei residui in cui i residui passivi del titolo II che dovrebbero essere quelli che riguardano gli investimenti sono per esempio per esercizi prima del 2008 €168.000 su un totale di 1.000.000 € di residui passivi di questo titolo II, 168.000 sono prima del 2008, poi 49.000 del 2008, 107.000 del 2009 e quindi gli impegni presi nel 2009 e quindi se sono opere pubbliche come sono in gran parte, tutte quasi, opere iniziate in quegli anni. Quindi se ci fosse stata in previsione anche, magari ci sarà stata però secondo noi non a sufficienza in previsione della entrata in vigore di questo patto di stabilità, un'attenzione particolare a cercare di chiudere per quanto più possibile questi impegni a partire magari dai più vecchi o comunque visto che sono tutti di anni precedenti il 2013 chiaramente, ma anche del 2012 sono pochi, gran parte sono opere vecchie, si sarebbero liberate risorse perché in questa differenza che bisogna rispettare per il patto di stabilità per poter sbloccare fondi per realizzare opere nuove che l'Amministrazione da come so ha anche in programma e vorrebbe impegnare, o ha impegnato però non può dare il via perché chiaramente è stata data priorità a queste opere più vecchie e quindi se si fosse cercato di ripulire un po' il vecchio ci sarebbe stata maggiore possibilità con questo nuovo vincolo purtroppo che ha anche dell'assurdo, però finché esiste bisogna rispettarlo, del patto di stabilità, ci sarebbe stata la possibilità di partire prima con opere che ad oggi, e speriamo che si verifichino anche le previsioni di entrata, perché se non va rivisto anche questo prospetto, che ad oggi e forse per tutto il 2013 non potranno vedere neanche la luce. Quindi su questo riteniamo che l'Amministrazione forse doveva cercare di mettersi un po' più avanti in questo senso per poter campare meglio con questo nuovo gravame che adesso ha a partire da quest'anno e che è il patto di stabilità.

## ASS. CARNEVALI

Sicuramente è giusta l'osservazione, nel senso che al di là del patto di stabilità questa Amministrazione per quello che è stato possibile, poi dopo magari penso che il Sindaco vorrà intervenire sono 10 anni, 9 anni che è Sindaco e sta cercando di chiudere tutti i residui delle pratiche vecchie e questa è

una visione che va oltre il rispetto del patto di stabilità. Volevo invece fare una divisione, nel senso che un conto sono le opere che sono praticamente state fatte, tra le altre cose magari adesso c'entra poco col discorso del rendiconto, però ne approfitto per sottolineare, il Consigliere Poeta non l'ha detto, ma stando così le cose l'Amministrazione per i prossimi tre anni non potrà fare nessuna opera pubblica, 80 €2013, 12.000 € nel 2014 e altri 10-15.000 € nel 2017. Dicevo sulla tempistica delle pratiche vecchie o meno, perché quelli consistenti non si riferiscono al 2008 perché quelle sono cifre non grandissime, tra le altre cose credo che proprio lo scorso anno o due anni un grosso lavoro sotto questo aspetto per quelle proprio più vecchie di opere era stata fatta una pulizia delle pratiche ancora aperte di circa 70-80.000 € se la memoria non mi inganna. Detto ciò un conto, ripeto, sono i lavori stati fatti, consideri che ancora non sono stati chiusi e che risalgono a due o tre anni fa, un conto, per quello che volevo separare, una risposta un po' più complessa, quando dicevo prima la gestione dei residui, quello che ha fatto il ragioniere, quegli 82.000 € circa sono somme che erano state impegnate però non è che poi sono stati fatti dei lavori. Poi è una questione tecnica, o stanno nell'avanzo o stanno nel residuo quella è una questione tecnica di impegno effettivo della spesa. Quindi per quelle vecchie c'è una questione legata a entità che non sono importanti, quelle che portano a delle cifre un po' consistenti sono quelle degli ultimi due o tre anni, ma è ovvio che questa questione del patto ha inciso fortemente sulla quotidianità del lavoro di tutti gli uffici tecnici del Comune di Polverigi e di tutti quanti, perché ovviamente con la volontà, con le indicazioni che sono state date all'ufficio c'è sempre una parte in corso d'opera da portare avanti e c'è un pregresso che poi sono legati anche a discorsi di finanziamenti, magari anche di altri enti. Una cosa invece volevo sottolineare, tra le altre cose la famosa liberatoria dell'Europa e del Governo sui 20 miliardi quest'anno e i venti miliardi il prossimo anno noi come Amministrazione abbiamo fatto un conteggio rispetto a quei dati lì, secondo i nostri conteggi e li abbiamo comunicati perché scadevano sabato scorso, la comunicazione al Ministero, avevamo fatture esigibili da parte dei privati per circa 95.000 € e quindi se venisse accolta come ci auguriamo da parte del Ministero avremo questo ulteriore beneficio.

## SINDACO

Ci sono altre osservazioni? Passiamo alla votazione.

## VOTAZIONE

FAVOREVOLI:

CONTRARI:

ASTENUTI:



VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI:

CONTRARI:

ASTENUTI:

### **3. Costituzione della Centrale Unica di Committenza per i Comuni di Agugliano, Camerata Picena e Polverigi – Approvazione dello schema di convenzione**

SINDACO

Passiamo al terzo punto che viene ritirato e quindi sarà per un altro Consiglio Comunale.

#### **4. Cessione gratuita frustolo di terreno già a strada pubblica in via Leonardo da Vinci**

SINDACO

Punto numero 4: cessione gratuita frustolo di terreno già a strada pubblica in via Leonardo da Vinci, la parola al Consigliere Massaccesi.

CONS. MASSACCESI

La delibera che andiamo a prendere stasera riguarda l'acquisizione gratuita di un frustolo di terreno che da tempo è occupato e insiste una strada pubblica e vi è l'imbocco di via Leonardo da Vinci, sarebbe metà strada dell'imbocco sulla provinciale. Lì da tempo immemorabile era presente prima una strada che serviva delle abitazioni coloniche, poi già dalle prime edificazioni riferite al piano di fabbricazione è stata realizzato l'imbocco della strada. Non si tratta quindi di opere di urbanizzazione facenti parte di una lottizzazioni che dovevano essere cedute al Comune, ma bensì di strade di PRG come vengono definite oggi, ma strade pubbliche come venivano chiamate nel piano di fabbricazione. A seguito della verifica catastale le proprietà si sono rese conto di ciò e per questo hanno proposto al Comune di far acquisire al Comune questo frustolo di terreno gratuitamente e trasferirlo quindi al demanio del Comune. Chiaramente a carico del Comune ci sono solo gli oneri per il trasferimento di proprietà visto che poi vengono cedute gratuitamente, era comunque una procedura che doveva essere fatta per una correttezza anche amministrativa. Da segnalare che nella stesura della delibera sul dispositivo e non sulla parte deliberativa c'è un refuso del solito taglia e incolla, in cui si dice "ritenuto opportuno pertanto procedere alla dichiarazione del loro passaggio dal demanio al patrimonio disponibile del Comune", invece è "passaggio al demanio del Comune", come viene poi sul dispositivo deliberativo precisato, che è quello che conta in effetti: "di inserire il terreno di cui al punto all'interno del demanio pubblico, in quanto costituisce parte della strada pubblica di via Leonardo da Vinci".

SINDACO

Ci sono osservazioni? Prego, Consigliere Poeta.

CONS. POETA

Volevo chiedere visto che questa delibera mi pare che venga fatta un po' ad iniziativa del privato, che ha fatto una richiesta, cioè si dichiara disponibile a cedere la particella, e visto che le spese sono a carico del Comune, a quanto dovrebbero ammontare queste spese visto che il valore dell'area è molto basso, se si prevede che si debba ricorrere al notaio oppure fate l'atto internamente, che credo che possa costare di meno,

quindi solo a scopo economico, visto che le spese sono tutte a carico del Comune come è la prassi in questi casi, mi pare che debba essere così. Quindi se si può sapere se c'è una intenzione.

#### SINDACO

Sfrutteremo il Segretario Comunale, quindi risparmieremo qualche soldo perché è giusto che sia così. Se non ci sono altre osservazioni passiamo alla votazione.

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI:

CONTRARI:

ASTENUTI:

#### VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI:

CONTRARI:

ASTENUTI:

## **5. Individuazione criteri per la realizzazione di interventi relativi all'edilizia convenzionata – Modifiche alla delibera C.C. n. 37 del 29/09/1998**

### SINDACO

Passiamo al punto n. 5: individuazione criteri per la realizzazione di interventi relativi all'edilizia convenzionata – Modifiche alla delibera del Consiglio Comunale n. 37 del 29.9.1998.

### CONS. MASSACCESI

La delibera che andiamo a prendere questa sera va di fatto a modificare una scelta che aveva fatto nel 1998 l'Amministrazione individuando a latere quale corollario del PRG e non come strumento del PRG, ma come corollario o strumento a latere, l'individuazione di una percentuale di area destinata all'edilizia economica e popolare, le famose aree PEEP, in cui si poteva intervenire con dei costi inferiori sia per l'acquisizione dell'area sia per gli oneri di urbanizzazione. Questa individuazione delle aree anziché avere una rappresentazione precisa in un'area, individuare una localizzazione definita dell'area, era stata prevista che sulle lottizzazioni che avessero le nuove zone di espansione, avessero una potenzialità edificatoria di oltre i 4.000 metri cubi il 20% andasse destinato per l'edilizia economica e popolare, intervenendo con le varie forme previste dalla legge. Nel corso degli anni vuoi per le esigenze del mercato, vuoi perché questa modalità di individuazione effettivamente creava delle grandezze di edifici che non potevano sfruttare l'economia di scala, cioè chiaramente a Polverigi abbiamo alcune lottizzazioni, ma poche, che superano i 4.000 metri cubi ma di poco, quindi la consistenza dell'intervento economico non aveva quei costi parametrizzati che potevano rientrare che invece sono validi nel momento in cui si fanno costruzioni di una certa grandezza. Quindi anche sollecitati un po' dalla richiesta degli operatori che stavano realizzando le lottizzazioni e vedendo un po' quello che sta succedendo in giro per non rischiare oltretutto di avere lottizzazioni incompiute perché la mancata realizzazione dei lotti destinati alla edilizia economica e popolare non permette la chiusura amministrativa e il completamento della lottizzazione, perché è un vincolo che rimane a livello di lottizzazione. Quindi questo poteva provocare anche dei buchi sull'effettivo completamento delle costruzioni del tessuto urbano. Quello che proponiamo stasera è di fissare dei criteri con cui si dà la possibilità di prevedere opere o monetizzazioni da destinare sempre a opere di urbanizzazione secondaria o interventi di carattere sociale, nel sociale perché l'individuazione di aree PEEP a costi più bassi era la finalità che proponeva la vecchia legge del 62, obbligatoria per Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, e per dare quello strumento affinché si agevolasse la realizzazione di edifici a bassi costi e a costi contenuti. Quindi togliere questo vincolo senza aumentare nessun carico urbanistico nelle varie zone, con una contropartita che va sempre nello spirito del sociale. Ripeto, questa delibera dà i criteri e le modalità per poi fare queste modifiche e questi scambi, se così li vogliamo definire, con dei criteri che poi sarà discrezionalità dell'Amministrazione Comunale su quelle aree, sulla base delle

previsioni dello strumento urbanistico e della precedente delibera potevano avere questo vincolo.

## SINDACO

Ci sono osservazioni? Consigliere Poeta.

## CONS. POETA

Volevamo fare alcune osservazioni, perché leggendo questa proposta sinceramente siamo rimasti un po' contrariati. Il primo elemento che ci è saltato all'occhio è il titolo perché qui l'oggetto è "individuazione criteri per realizzazione interventi relativi all'edilizia convenzionata, modifiche alla delibera di Consiglio Comunale n. 37/98", in realtà non so se questo era il titolo di quella delibera lì, ma qui di criteri relativi alla edilizia convenzionata non ne abbiamo visti, nuovi criteri. Di tutto si parla tranne che di edilizia convenzionata, di politiche per la casa nella proposta dell'Amministrazione. È anche molta confusa la motivazione. È chiaro, come ha anche illustrato il Consigliere Massaccesi, il perché e cioè questa è una delibera fatta per i costruttori, cioè i costruttori sono venuti in Comune a dire c'è la crisi, non lavoriamo, non ce la facciamo ad andare avanti e uno dei vincoli più fastidiosi che abbiamo nelle lottizzazioni e anzi dopo ve lo chiedo quante ne sono rimaste, si saranno riferiti soprattutto a lottizzazioni già iniziate che magari per le quali è rimasto da realizzare proprio la parte di edilizia convenzionata e quindi avranno chiesto al Comune di togliere questo vincolo. Il Comune con questa delibera ha risposto di sì, però mi pare che non si è posto per niente il problema di chi la casa la deve comprare. Qui si è posto solo il problema di quelli che la costruiscono e che la devono vendere. Siccome la crisi c'è per tutti, noi siamo proprio contrari al fatto che le soluzioni previste dalla Amministrazione diciamo che dovrebbero sostituire questo obbligo del 20% su ogni comparto da destinare a edilizia convenzionata, che era stato stabilito nel '98 come si usava fare a quei tempi, io non c'ero in Consiglio Comunale, però so che diversi Comuni anche se non sottoposti all'obbligo delle aree PEEP perché per motivi demografici non avevano 50.000 abitanti e quindi non erano obbligati però anche di Comuni piccoli come il nostro c'era questa attenzione e si era scelto questo strumento di fare in ogni comparto, in maniera distribuita sul territorio delle zone in cui le case costavano di meno, in cui bisognava rispettare certi prezzi per la cessione o per la locazione da parte del costruttore verso chi l'andava a comprare. Per sostituire questo vincolo si parla di realizzazione di opere di urbanizzazione secondarie su specifico progetto dell'Amministrazione Comunale, ma ovviamente può non riguardare per niente problemi di alloggi, cessione di aree da destinare a finalità pubbliche e pure qui uno ti cede l'area e poi il Comune ci farà il parco, ci farà qualcosa di sociale, ma non è minimamente citato il problema degli alloggi, e/o monetizzazioni e qui il Comune dice monetizzi, io riscuoto e poi con questi soldi dovrebbe forse pensare allo stesso problema, però non c'è scritto. Quindi così come è concepita la delibera noi siamo contrari perché in questo modo il Comune di Polverigi se fino ad oggi aveva uno strumento che poteva essere magari criticabile in qualche suo aspetto come tutti gli strumenti e non dico che sia stato il migliore possibile, ma con questa

delibera invece che andare a migliorare il Comune decide di cancellare completamente il problema della casa come se non fosse un problema esistente, lo so che siamo un Comune piccolo che non ci sarà la tensione abitativa dei Comuni grandi dove ci sono più abitanti, però dal punto di vista anche dell'azione amministrativa della maggioranza, dell'Amministrazione è una scelta questa che mi pare molto leggera, cioè andiamo a privarci dell'unico strumento che avevamo per avere attenzione, per avere in considerazione i problemi degli alloggi per le famiglie più bisognose e non ci dotiamo di niente altro in sostituzione. Quindi la nostra proposta è di ritirare questa delibera, perché io sinceramente non ho trovato la delibera del 98 però credo che lì si destinava questo 20% all'edilizia convenzionata e non so se fosse previsto per esempio che il Comune anziché farlo costruire per forza al lottizzante e con la convenzione poteva acquisire l'area e magari farla costruire no e allora si poteva, come mi sta facendo capire il Consigliere Massaccesi, se questo era previsto si potrebbe modificare quel criterio di quella volta magari facendosi cedere l'area ma da destinare a edilizia, non a farlo costruire al lottizzante, ma magari all'ERAP o al Comune e quindi le case popolari, per capirci, si fanno lo stesso magari con la stessa percentuale, si poteva abbassare la percentuale e magari però le costruiva l'ente pubblico preposto e per il costruttore era probabilmente un fastidio in meno, c'era solo il vincolo di dover cedere l'area gratuitamente però magari era meno pesante di dover realizzare il fabbricato e cederlo poi a prezzi calmierati. Quindi quella potrebbe essere, visto che non era previsto, una modifica che viene incontro alle esigenze del settore. In questa maniera invece niente, cioè è scomparso il problema della casa e non si può dire che non esista il problema della casa a Polverigi perché ieri è stato pubblicato sull'albo pretorio un bando per aspiranti assegnatari di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, era stato già fatto nel 2007, quello è considerato superato, c'era stata una delibera di Giunta di poche settimane fa che faceva una ricognizione degli alloggi del Comune e adesso si fa bando, quindi vuol dire che l'Amministrazione è cosciente che ci sarà qualcuno anche delle famiglie di Polverigi che ha bisogno di andare ad abitare in alloggi a costi minori di quelli di mercato. Quindi il problema c'è, non si può dire che non c'è, però il Comune di Polverigi questa sera si priva dell'unico strumento che aveva per affrontarlo. Quindi ripeto se non la vogliamo ritirare almeno discutiamo di modificare un po' quello strumento che avevamo e non di dire stop al problema della casa, ci penserà da solo chi se la deve comprare perché comunque per quanto piccolo il contributo che poteva dare l'Amministrazione con quel criterio un po' penso che veniva incontro, poi se si voleva migliorare, lo ripeto per l'ultima volta era un conto, in questa maniera invece si cancella il problema.

#### CONS. MASSACCESI

Parto dal presupposto che amministrare significa essere realistici e non fare demagogia, questa è la prima cosa. Si dice i criteri perché effettivamente la modifica di una delibera ... e sotto era scritto modifica la delibera, che sono comunque dei criteri di utilizzazione del beneficio della edilizia convenzionata, diciamo come tramutarlo. È vero che questa proposta è venuta dai costruttori ma è stata poi anche analizzata dalla Amministrazione e questo rivado all'ultimo punto sentendo anche chi è destinato in sostituzione dei costruttori e non il Comune ma l'ERAP alla realizzazione, di questa entità e di questa scala come ho detto

prima non interviene, non l'hanno preso neanche in considerazioni. Infatti è stato fatto anche questo approccio con un lotto più grosso delle lottizzazioni che abbiamo in cantiere, che sono previste dal PRG, mi ha detto scordatevelo perché parliamo di entità che massimo arrivano a 4 unità abitative piccole. Quindi con i prezzi di mercato e con la proposta massima che può essere ceduta nessuno interviene, non ci sono i margini su questa economia di scala, bisogna essere realisti. Se quella proposta che è stata messa nel '98 allora, non lo so, c'erano i margini, oggi non ci sono i margini. Ripeto, si tratta di prendere coscienza di una cosa, dire è possibile o non è possibile. Subentrare in queste lottizzazioni diventa difficile perché avremo tutte macchie di leopardo, avremo tutti lotticini piccolini uno qua e uno là. Se fosse stata possibile dal punto di vista urbanistico, ma sapete benissimo meglio di me che oggi per mettere mano su una variante urbanistica bisogna aver realizzato almeno il 75% delle previsioni urbanistiche del precedente PRG e quindi oggi non è possibile mettere se non per opere pubbliche, non è possibile mettere mano a una variante urbanistica, altrimenti era già intenzione di questa Amministrazione e sarebbe camminata di pari passo individuare nel territorio comunale un'area idonea. Questa è la politica che oggi riteniamo possa essere fatta e concretamente effettivamente che può andare sul mercato. Questi piccoli francobolli, ripeto non ho il motivo di dire né giusto né sbagliato nel '98, era un modo di ragionare, oggi non sono funzionali. Se queste magari fossero state 4 o 5 lottizzazioni, perché non sono di più nel territorio del Comune di Polverigi, perché abbiamo tante lottizzazioni, 60 lottizzazioni l'anno scorso, però sono tutte lottizzazioni di una o due abitazioni, quindi di sì e no 1.000 metri cubi, che non scatta mai la percentuale. Se noi le avessimo avute contigue allora si poteva avere un lotto unico grande e la cosa era possibile. Quindi senza una variante urbanistica, che poi la variante urbanistica se non vogliamo aumentare il carico urbanistico del paese perché, diciamo chiaro, e dobbiamo essere chiari, il problema casa a Polverigi di fatto non esiste, è un vecchio mito che esisteva negli anni '60, ma ce ne abbiamo tante di case vuote e rischiamo di avere cattedrali nel deserto, quindi senza aumentare il carico urbanistico che cosa si doveva fare? Si dovevano togliere quei francobolli da lì e riappiccicarli da un'altra parte, però prima di tutti quelle aree sono aree private e quindi ci sarebbe una richiesta di danni dai privati e seconda cosa, ripeto, ci vuole una variante urbanistica che non è possibile. Allora siccome oggi il problema vero a Polverigi riteniamo che non è tanto il problema casa, è il problema di mantenere il livello dei servizi per l'espansione che abbiamo avuto demografica, bene, però è necessario riuscire a mantenere il livello dei servizi. Allora non togliamo quel beneficio dal punto di vista sociale, lo investiamo sempre nel sociale, è questo che abbiamo detto, in infrastrutture di urbanizzazione secondaria, che le secondarie sono scuole, luoghi di culto e luoghi di aggregazione, quindi è sul sociale, o su finalità pubbliche e quindi per continuare a dare alla gente quel servizio, quindi sempre nell'aspetto sociale siamo rimasti. Quindi si è preoccupati non di far crescere il paese con questa delibera, ma farlo crescere nei limiti già previsti dal PRG, non possiamo fare diversamente, però con i servizi adeguati e non continuare a fare case, non riuscire a mantenere i servizi e quindi fare i dormitori. Poi sul discorso del bando penso era quello che voleva rispondere il Sindaco, però da parte mia dico che questo bando è per utilizzare quegli alloggi di cui già si dispone, senza realizzarne di nuovi, anche se sono già un patrimonio che abbiamo e quindi bisogna renderlo operativo.



## SINDACO

Volevo solo fare riferimento alla parola convenzionata, io sento un po' i brividi quando sento la parola convenzionata perché sappiamo e non sappiamo, perché non si deve dire, cosa succede quando si vendono quegli appartamenti lì, a che prezzo. Poi il Consigliere Poeta aveva fatto un'osservazione dicendo capiamo la crisi dei costruttori, ma capiamo anche la crisi delle Amministrazioni Comunali che per poter realizzare qualcosa che sia al servizio della collettività non si svende, ma non crea nemmeno disagio. Penso che sia un'analisi attenta da fare, perché questa è una richiesta che chi vuole può chiedere al Comune e ogni volta sarà analizzata la cosa a seconda di come è la situazione, perché qui ci può essere un ritorno alla collettività. Abbiamo fatto altre cose quando c'è un ritorno per la collettività e qualcuna non l'abbiamo nemmeno chiusa. La parola stessa, ripeto, edilizia convenzionata, non dico ma so che c'è qualcosa che non funziona e quindi se noi siamo attenti a tutte queste cose ma stiamo attenti come la gente compra questi tipi di appartamento a quelle condizioni. Allora è meglio trovare un'area destinata all'edilizia economica popolare, bene, analizzando bene, quello che non abbiamo fatto nei Consigli Comunali e non abbiamo fatto nel Piano Regolatore, assumendoci le responsabilità, come non siamo riusciti a trovare nel Piano Regolatore un'area che riguardava la scuola. E questa responsabilità ce l'ho anche io, come ce l'hai te e come l'hanno gli altri Consiglieri che erano presenti in Consiglio Comunale. Sono analisi attente, bisogna stare attenti a non fare demagogia ma a fare veramente gli interessi del paese.

## CONS. POETA

Un altro piccolo intervento di demagogia: prendo atto che mi avete dato anche ragione perché avete detto si può trovare un'area che fino adesso non è stata trovata, per colpa di chi c'è stato prima, per l'edilizia popolare con una variante urbanistica, però mi pare di aver capito che non si fa neanche quello.

## CONS. MASSACCESI

Non si può fare.

## CONS. POETA

Non si può fare, non ho capito il perché.

## CONS. MASSACCESI

È la legge regionale del 2011. Se le aree previste nel PRG non sono state realizzate al 75% con titoli abilitativi non è possibile individuare nuove aree: legge regionale del 2011 in attesa della definizione del Piano Nazionale. Quindi a tutt'oggi siamo fermi, questo è un dato che possiamo dire, siamo attorno al 70% e

quindi l'ho detto prima, forse non sono stato ascoltato, per carità, perché cerco di essere realista io, porto i dati con le norme di legge, non è possibile farla, sennò già ci era stato pensato di fare questa manovra ma oggi non è possibile farla.

CONS. POETA

Ok, non avevo capito, ti ringrazio. Volevo chiudere dicendo che l'unica soluzione che ha trovato il Comune, giustamente anche il problema del consumo di suolo, del carico urbanistico e dei servizi da mantenere, per cercare di contenere questo problema, la cosa che ha cercato di fare prima di tutto è stata prima di tutto di togliere le case che costavano di meno per le famiglie che cercano case a prezzi più bassi, quindi quelle intanto le hanno tolte. Per quanto riguarda comunque lo strumento che diceva anche il Sindaco che ha dei difetti anche di difficile controllo, questo è vero, però mi pare che qui non ci si è sforzati minimamente di cercare di migliorare la soluzione del problema. Mi state dicendo che non esiste proprio soluzione a questo problema, però intanto non esistendo soluzione, l'unica cosa che è stata fatta è stata togliere lo strumento che avevamo per quanto difettoso.

SEGRETARIO

Solamente da un punto di vista tecnico, non togliamo niente, cioè aggiungiamo una possibilità.

CONS. POETA

Voglio vedere chi la va a sfruttare.

SEGRETARIO

Anche questo è un altro discorso, cioè noi aggiungiamo una possibilità ed è detto credo abbastanza chiaramente, magari se non è detto chiaramente possiamo modificare la delibera, su una richiesta è sempre l'Amministrazione a decidere, ci riserviamo questa possibilità. Quindi benissimo può arrivare una richiesta del costruttore, fatemi fare opere alternative, chiamiamole così, l'Amministrazione può dire no mi dispiace tu fai il 20% di edilizia convenzionata e quindi ci rimane comunque la possibilità.

ASS. CARNEVALI

Per completare gli interventi che mi hanno preceduto, adesso mi ha anticipato proprio il Segretario, il fatto che c'è un'opzione, non viene tolta tout court questa possibilità di edilizia convenzionata. Detto ciò, però il messaggio che sicuramente non credo sia corretto far passare è quello del fatto che l'Amministrazione

non è attenta alle politiche abitative, citava prima il Consigliere, proprio in questi giorni, non so se ieri o l'altro ieri o oggi, noi l'abbiamo approvato credo all'ultima Giunta, adesso la pubblicazione non lo so, però abbiamo fatto un bando per l'edilizia residenziale pubblica e quindi non è che non siamo attenti alla problematica. Detto ciò è quello che accennava prima il Sindaco, è ovvio che da parte della Amministrazione dal '98 a oggi uno fa una valutazione se questo strumento poi ha funzionato o meno. Uno può credere che abbia funzionato perché le case sono state comprate a prezzi convenzionati dal tabellare della Regione, noi riteniamo che questo strumento non ha funzionato. Siamo fortemente convinti che non ha funzionato perché quelle agevolazioni molto probabilmente non ci sono state e nel caso specifico oltre a essere un'opzione, come ricordava il Consigliere Massaccesi, parliamo di un'entità comunque piccola. Tra le altre cose se fosse stato possibile in base alle normative l'intenzione della Amministrazione era quella proprio per fare intervenire l'ente deputato e quindi l'ERAP, individuare un'area, vincolarla ad edilizia residenziale, è quello che era la politica dell'edilizia residenziale popolare prima del '98 e quindi individuare delle aree, purtroppo questo non è possibile. Per quello che riguarda, e questo credo che è un dato concreto, realistico, comprare oggi gli appartamenti a prezzi ribassati non credo che c'è bisogno dell'edilizia residenziale convenzionata, basta fare una chiacchierata con alcuni costruttori che per restare in piedi in questo periodo stanno svendendo gli appartamenti. Mi auguro vivamente che ci siano molte persone e molti cittadini che possono comprarsi in questo momento un'abitazione perché è sintomo magari che non stanno vivendo la crisi, che magari stanno vivendo tanti altri cittadini. Io ho dato delle risposte complessive che erano già state anticipate, per chiudere il cerchio, le difficoltà che sono dei cittadini non solo nel comprare casa, ma nel dare lavoro, ma per comprare casa in questo momento basta il libero mercato, ci sono le difficoltà delle ditte costruttrici, ci sono difficoltà, come ricordava il Sindaco anche della Amministrazione perché parlavamo prima di patto di stabilità, l'Amministrazione da qui a tre anni non potrà fare nulla; se verrà una proposta che l'Amministrazione ritiene utile alla collettività sotto l'aspetto sociale c'è anche questo strumento. Quindi il ragionamento che abbiamo fatto è un ragionamento complessivo a 360 gradi.

#### CONS. SOPRANZETTI

Volevo chiedere se era possibile se magari da parte sia del Sindaco che del Consigliere Massaccesi, se per il prossimo Consiglio ci preparate magari una serie di domande in modo che non cadiamo nella demagogia. Grazie.

#### SINDACO

Passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI:

CONTRARI:

ASTENUTI:

VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI:

CONTRARI:

ASTENUTI:

## **6. Approvazione del Regolamento tipo del gruppo comunale di volontariato di protezione civile**

SINDACO

Numero 6: approvazione del Regolamento tipo del gruppo comunale di volontariato di protezione civile. La parola al Consigliere Belelli.

CONS. BELELLI

... il vecchio che è datato 2002 e praticamente ricalca il vecchio con tutti i vari articoli. Soltanto uno risalta all'occhio, che è l'articolo n. 11, per chi ha il regolamento, che è sulla salute e sicurezza dei volontari, che sia il Sindaco che il coordinatore tecnico devono attuare tutte le norme che il dipartimento di protezione civile sia quello regionale che quello nazionale prevedono, quindi in qualsiasi momento devono attuare tutte le varie normative in materia di salute e di sicurezza. Per il resto diciamo che non ci sono altre cose, perché sì alcune frasi vengono cambiate però sostanzialmente rimane questo qui. Era soltanto come vecchio da fare un refreshing.

SINDACO

Ci sono osservazioni? Votiamo l'approvazione.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI:

CONTRARI:

ASTENUTI:

VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI:

CONTRARI:

ASTENUTI:

## **7. O.d.g. “Proposta di costituzione del Fondo Straordinario di solidarietà per i Comuni italiani”**

### SINDACO

Passiamo al numero 7. Vorrei portare a conoscenza del Consiglio Comunale un ordine del giorno, una proposta approvata dal Consiglio Comunale di Urbino che ha spedito a tutti i Comuni marchigiani, ANCI compreso. Vorrei partire anche da un articolo della Costituzione: tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della capacità contributiva; il sistema è informato a criteri di progressiva. Io adesso non lo leggo tutto però penso che i Consiglieri ce l'hanno a disposizione. All'inizio parla della grave crisi finanziaria ed economica che ... Paesi d'Europa, ci pone di fronte in tutta la sua gravità il problema dell'enorme debito pubblico nazionale. Poi continua e fa un discorso del patto di stabilità interno, colpiscono fortemente le Amministrazioni Comunali e la loro capacità di erogare servizi di base alla fascia di popolazione più debole. Le conferenze dei Sindaci hanno da tempo avviato una campagna di sensibilizzazione di contrasto ad una politica che se da un lato determina importanti risparmi dall'altro sottrarrà linfa vitale alle comunità già provate dall'aumento della pressione fiscale, al blocco dei ... la crescente disoccupazione ... e conseguente riduzione dei posti di lavoro. Tutto ciò quando per i Comuni si sta considerando l'impossibilità di realizzare quegli investimenti anche di piccole dimensioni che per loro natura hanno sempre rappresentato un fondamentale strumento per l'imprenditoria, il commercio locale nell'avvicinarsi delle fasi economiche. Il ruolo dei Comuni è una cosa importantissima perché penso che sia l'ente più vicino bene o male alla collettività. Quello che più dà fastidio in questo contesto in cui uno Stato, già nel 2010 si parlava che uno Stato fa un bilancio e si parla il 15 aprile 2010 “i fondamentali di un bilancio di stato infatti non sono poi così diversi da quelli di un rendiconto familiare. Qualunque buon padre di famiglia sa che deve spendere meno di quanto incassa per poter reggere i suoi impegni debitori. In caso opposto infatti se le uscite superano le entrate egli si trova costretto a fare nuovi debiti anche per pagare interessi su quelli vecchi, una situazione drammatica che in breve rischia di diventare insostenibile. Altrettanto vale per gli Stati, in particolare per quelli che già si trovano sulle spalle un debito enorme”. Quindi il bilancio dello Stato è fuori da ogni misura, la colpa non si sa mai di chi è, però quelli che pagano sono i cittadini in cui vengono tolti i soldi, vengono tolti in vari modi e togliendo anche i soldi ai Comuni che poi devono gestire. Quindi l'appello fatto al Presidente della Repubblica dice: “il Consiglio Comunale Le chiede, signor Presidente, quale Comandante supremo delle forze armate di farsi interprete nella sensibilizzazione e persuasione morale presso i vertici militari affinché i generali di corpo d'armata e di divisione ai gradi corrispondenti rinuncino per un periodo di cinque anni al 50%, opportunamente fiscalizzato, della quota delle retribuzioni annue percepite, ovvero la somma dello stipendio, dello straordinario ove prestato, delle indennità accessorie, ulteriori incarichi ricoperti nella Pubblica Amministrazione, eccedente i 120.000 € lordi, ... indennità sono speciali per missioni umanitarie. Parimenti dichiariamo di estendere analoga proposta ai componenti del Consiglio Superiore della Magistratura che Ella presiede, certi di loro .... e i magistrati superano per anzianità o funzioni il tetto di cui sopra di 120.000 €

lordi annui, tolta l'indennità di rischio, in virtù della loro esemplare devozione al Paese aderiranno comprendendone e apprezzandone lo scopo. Infine la preghiamo di manifestare la presente agli alti funzionari e dipendenti del Quirinale che rientrano nel caso retributivo di specie. Il Consiglio Comunale di Polverigi (se volete lo faremo nostro) propone che l'ammontare di tale spontanea e auspicabile generosità venga devoluta a favore dei Comuni costituendo un fondo straordinario di solidarietà per i Comuni italiani. Tale fondo, tenuto presso il Dipartimento della funzione pubblica o altro Ministero, con vincolo di scopo, politiche sociali, asili, scuole e istruzione, politiche giovanili, sarebbe assegnato ai Comuni secondo i criteri di trasferimento ordinari in aggiunta a questi ultimi, affinché il ruolo sociale proprio della Municipalità non venga progressivamente eroso all'inasprimento delle politiche di rigore. Il Consiglio Comunale è consapevole che l'ammontare dell'eventuale generosità disponibile dei generali e dei gradi corrispondenti dei magistrati, dei dirigenti e dei dipendenti di Quirinale non risolverebbero i problemi di tutti i cittadini e delle finanze dei Comuni italiani, ma è certo che l'alto valore simbolico di un così virtuoso comportamento porrebbe analoga attenzione e risoluzione, limitatamente alla quota delle indennità aggiuntive da parte di tutti i ruoli che percepiscono retribuzioni complessive dalla Pubblica Amministrazione superiori ai 100.000 € annui, dalle dirigenze, gli alti funzionari, manager pubblici, garanti, presidenti, membri delle autorità, i dirigenti di aziende a partecipazione pubblica, le alte cariche dello Stato, i consulenti, nonché i deputati e i senatori della Repubblica, Consiglieri e Assessori, a questo proposito rimettiamo l'altissima autorità morale che Lei, signor Presidente della Repubblica, incarna la .... modalità attuative delle diverse contribuzioni spontanee sopra richiamate a queste aggiuntive". Poi c'è anche il punto che riguarda il Consiglio Comunale "non dubita che stante l'altissimo valore etico, morale e patriottico dato dall'adozione del provvedimento i vertici delle forze armate e i magistrato con spirito costruttivo l'esortazione che gli è rivolta con il presente ordine del giorno, questi si faranno promotori affinché la loro adesione venga adottata dalle altre categorie beneficiare di analoghe cospicue retribuzioni. Nel frattempo il Consiglio Comunale di Polverigi invita gli altri Consigli Comunali ad approvare lo stesso analogo documento nella convinzione e nella speranza che lo facciano proprio per rafforzare la rilevanza istituzionale", partendo dall'articolo della costituzione che fa riferimento al pagamento delle tasse, ma può servire anche a chi più ha e in questi momenti potrebbe contribuire ad aiutare chi meno ha. Noi siamo costretti ad agire così perché se proprio nei momenti di crisi non riusciamo ad entrare nel contesto che bisogna cambiare modo di vita, modo di fare politica, perché se la politica è diventata in 20 anni il 40% del costo in più di quello che aveva prima, immaginate il debito dello Stato dove lo Stato non paga i lavori e dove lo Stato mette in crisi gli stessi cittadini perché poi devono contribuire essendo la popolazione più numerosa di quelli che non prendono certe cifre, con un euro o quello che sia o dalla pensione o dalla tasse, o dall'IVA o da tutto quello che è l'aumento dei costi che va a discapito della collettività. Quindi tenendo conto dell'articolo 53 penso che sia un ordine del giorno che va aggiustato come Comune ma che faccia riferimento a certi valori che la Costituzione ci dice e lo scoprire che le tasse vengono evase non viene fatto solo nei momenti di crisi venga ottenuto un contesto amministrativo corretto che dal 1 gennaio al 31 dicembre si possa avere un controllo, come tutti i cittadini normali con le loro denunce mettono a disposizione con la paura che avendo sbagliato una virgola possano incorrere a

sanzioni. Poi invece si scoprono non avendo mai pagato le tasse, evasori totali. Stasera poi ne è successa un'altra che ancora è più grossa, nelle città grandi come Milano addirittura si sfruttavano le persone non pagando contributi e non pagando lo stipendio come andava per un'evasione che supera milioni. Quindi o stiamo qui a parlare di cose concrete e dobbiamo essere uniti per almeno queste cose che ci sia chiarezza una volta per tutti che la correttezza e il rispetto delle norme e delle leggi vale proprio per tutti i cittadini e non solo per quelli che hanno la possibilità di evadere e che poi avendo le grandi strutture dietro, i grandi avvocati o i grandi commercialisti portano un danno alla collettività perché le tasse servono per i servizi. Passo alle osservazioni che possono essere portate, sennò passiamo alla votazione se siete d'accordo su questo documento, io non l'ho letto ma ce lo avete a disposizione e penso che sia stata data una guardatina generale.

#### CONS. POETA

Noi siamo chiaramente d'accordo, per il valore morale oltre che di esempio insomma, oltre che anche economico perché se tutti aderissero ci sarebbe anche un significato economico. Come battuta, una proposta proprio non formale, è una cosa abbastanza consistente però la decurtazione proposta poteva essere anziché solo il 50% dell'eccedenza di 120.000 € lordi anche di più del 50%. È demagogia pure questa, però se si approva come l'hanno approvata gli altri siamo chiaramente d'accordo.

#### SINDACO

Passiamo alla votazione.

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI:

CONTRARI:

ASTENUTI:

#### SINDACO

Grazie a tutti. Buenasera a tutti. Buon primo maggio a tutti. Evviva i lavoratori.